

Corruzione: "sistema Montante", ex presidente Sicindustria condannato a 14 anni

Date : 10 Maggio 2019



Alla fine è arrivata una condanna esemplare, [più dura di quella richiesta dall'accusa](#), per l'imprenditore Antonello Montante, ex presidente di Sicindustria: 14 anni. La sentenza è stata emessa dal Gup del Tribunale di Caltanissetta, Graziella Luparello, nell'ambito dell'inchiesta "Double Face" condotta dalla Squadra mobile di Caltanissetta e dalla Dda nissena. I pm Amedeo Bertone, Stefano Luciani e Maurizio Bonaccorso, per Montante avevano chiesto 10 anni e mezzo di carcere. Montante è accusato di essere a capo di un vero e proprio sistema finalizzato a spiare le indagini a suo carico condotte dalla procura nissena. E' finito sotto processo per associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e rivelazione di notizie riservate.

Il processo con il rito abbreviato si è concluso con cinque condanne e un'assoluzione. Tre anni sono stati inflitti all'ex comandante provinciale della Gdf di Caltanissetta Gianfranco Ardizzone, 4 anni al sostituto commissario Marco De Angelis, 1 anno e 4 mesi al questore Andrea Grassi, 6 anni e 4 mesi al capo della security di Confindustria Diego Di Simone Perricone. Assolto il dirigente regionale Alessandro Ferrara. La sentenza e' stata emessa dal Gup del tribunale di Caltanissetta, Graziella Luparello dopo appena 2 ore e mezza circa di camera di consiglio. L'ex leader di Confindustria Sicilia e gli altri cinque imputati, rispondevano, a vario titolo, dell'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, favoreggiamento, rivelazione di segreto d'ufficio e accesso abusivo al sistema informatico. A puntare il dito contro Montante, Alfonso Cicero, ex Presidente dell'Irsap Sicilia e l'imprenditore Marco Venturi, ex assessore regionale alle Attività Produttive nel governo Lombardo. Secondo gli inquirenti, avrebbero fatto parte - con ruoli diversi - del cosiddetto "Sistema Montante", una sorta di rete di spionaggio messa in piedi dall'ex leader degli industriali siciliani per ottenere informazioni relative alle indagini a suo carico e difendere la rete dei suoi interessi e affari. (red)

(sicilia.admaioramedia.it)